

vivi e ... #passaParola

NOVENA DI NATALE
DEI RAGAZZI MISSIONARI

 missio
ragazzi



VNG... e passa Parola.

Nella prima lettera ai Corinti al capitolo 9 san Paolo dice: “Non sapete che, nelle corse allo stadio, tutti corrono, ma uno solo conquista il premio? Correte anche voi in modo da conquistarlo! Però ogni atleta è disciplinato in tutto; essi lo fanno per ottenere una corona che appassisce, noi invece una che dura per sempre. Io dunque corro, ma non come chi è senza mèta”. Per incoraggiare i credenti di Corinto a vivere determinati e disciplinati, Paolo ricorre ad un’immagine a loro familiare, quella dell’atleta. Ogni atleta è disposto a compire tanti sacrifici pur di vincere il premio finale. Anche noi dice Paolo dobbiamo essere come un grande atleta che e ascolta il suo allenatore segue i suoi consigli si autodisciplina e il risultato sarà di sicuro la vittoria.

Cari ragazzi in questa novena incontreremo vari personaggi /atleti che si sono fatti ammaestrare con l'ascolto della Parola dal migliore allenatore del mondo Gesù , ne hanno seguito i consigli, le direttive, le proposte e tutti hanno vinto la corona che non appassisce. Mi auguro che nel conoscere questi atleti della fede possiate anche voi mirare a corre per Gesù. Buon cammino di avvento!

Don Mario Vincoli

segretario di Missio Ragazzi (POIM)

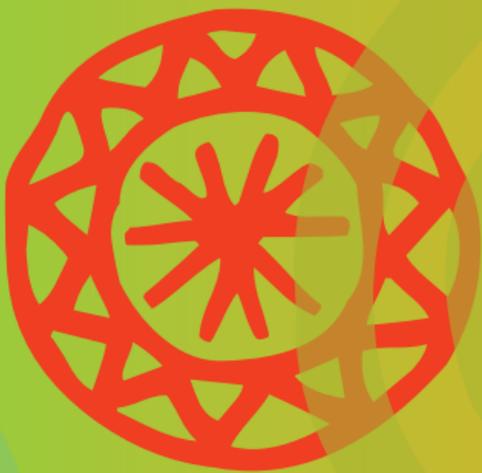
ISTRUZIONI PER L'USO



Come gli atleti di una gara, i cristiani sono chiamati a vivere la loro vita “portando” la Parola e la Buona Notizia, e “passandola” agli altri, a coloro che incontrano nel loro cammino.

Durante questi nove giorni attraverso “la Parola”, conosceremo alcuni degli atleti di questa squadra, che è fatta in realtà di tantissimi giocatori!

La conoscenza della loro vita ci aiuterà a rendere concreto quanto attraverso il Vangelo abbiamo ascoltato, a vivere e a condividere con gli altri il messaggio cristiano.



Un suggerimento:

scaricate dal sito www.missioitalia.it, sezione Missio Ragazzi, i disegni dei personaggi “Atleti” che troverete durante la Novena, ritagliateli e metteteli nel vostro presepe: ognuno è diverso dall’altro, ma scopriremo che la diversità è la vera ricchezza, il vero punto di forza, dei cristiani che annunciano Gesù.

Dunque tutti al nastro di partenza!

Pronti.... Partenza.....Via!!



16

dicembre

“La buona Novella”

*Nel nome del Padre,
del Figlio e dello Spirito Santo.
Amen.*

LA PAROLA

Luca 2:9,10

“E un angelo del Signore si presentò a loro e la gloria del Signore risplendé intorno a loro, e furono presi da gran timore. L’angelo disse loro: Non temete, perché io vi porto la buona notizia di una grande gioia che tutto il popolo avrà.”

Nella Bibbia il messaggio di Dio viene affidato spesso agli angeli. Gli angeli sono tutti spiriti al servizio di Dio, mandati a servire in favore di quelli che devono ereditare la salvezza.

Gli angeli possono apparire in forma di persone normali: è scritto nella Bibbia, nella lettera agli Ebrei al capitolo 13. In essa si parla del comportamento del cristiano che deve: “Perseverare nell’amore fraterno. Non dimenticate l’ospitalità; alcuni praticandola, senza saperlo, hanno ospitato angeli senza saperlo.”

Il messaggio di Dio può dunque arrivare anche da chi non conosciamo, da una parola buona, dalla vicinanza a chi soffre.

Ave Maria



L'ANGELO

Gli angeli per primi ricevono da Dio la buona notizia e pieni di gioia prendono il “testimone” e lo portano agli uomini.

Cerca nel Vangelo quante volte Dio invia un angelo a qualcuno e scrivi in un quaderno cosa dicono o fanno questi angeli. Pensa alla tua vita e prova a ricordare chi, fino ad oggi, può essere stato “un angelo” in forma umana, accanto a te.

17

dicembre

**“tutti si stupirono
delle cose
che i pastori dicevano”**

***Nel nome del Padre,
del Figlio e dello Spirito Santo.
Amen.***

LA PAROLA

Luca 2,15-18

“Appena gli angeli si furono allontanati per tornare al cielo, i pastori dicevano fra loro: «Andiamo fino a Betlemme, vediamo questo avvenimento che il Signore ci ha fatto conoscere». Andarono senza indugio e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, che giaceva nella mangiatoia. E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro. E tutti quelli che udirono, si stupirono delle cose che i pastori dicevano”.

Al tempo della nascita di Gesù i pastori, per la loro condizione di vita, isolati nelle montagne e nei pascoli per gran parte dell'anno a contatto solo con le pecore, erano per lo più dei bruti, dei selvaggi, che era sconsigliabile incontrare. Esclusi dal tempio e dalla sinagoga, per loro non c'era alcuna possibilità di salvezza. Eppure sono i primi a ricevere dagli angeli la Buona Notizia, sono i primi “atleti” a prendere il “testimone”, sono anche loro parte della squadra, di questa staffetta.

Ave Maria



I PASTORI

Sistema attorno alla grotta i pastori con le pecore: essi in genere sono quelli più vicini alla mangiatoia dove si trova il Bambino Gesù. Gli ultimi, i poveri, gli esclusi sono le persone più care a Dio. Sono i primi agli occhi di Dio.

Il pregiudizio su una persona a causa del suo aspetto, della nazionalità e della povertà è più comune di quanto si pensi. Decidi di aiutare una persona che vedi in difficoltà, cerca di conoscerla meglio ascoltando la sua storia.

18

dicembre

“Essi provarono una grandissima gioia”

***Nel nome del Padre,
del Figlio e dello Spirito Santo.
Amen.***

LA PAROLA

Mt 2, 9-12

“Ed ecco la stella, che avevano visto nel suo sorgere, li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino. Al vedere la stella, essi provarono una grandissima gioia. Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre e prostratisi lo adorarono. Poi aprirono i loro scrigni e gli offrirono in dono oro, incenso e mirra. Avvertiti poi in sogno di non tornare da Erode, per un'altra strada fecero ritorno al loro paese”.

I magi sono indicati come *Uomini Saggi*, sono scienziati. Sono dei pagani, non aspettano il Messia, non sanno neanche chi sia. Dopo i pastori, i protagonisti della staffetta sono degli stranieri gente che non è del luogo, ma che accoglie Gesù provando una grandissima gioia.

Essi tornano nei loro paesi, nel mondo, portando il testimone in luoghi lontani, diffondendo la Buona Notizia di Gesù.

Ave Maria



I MAGI

Disponete nel presepe i magi. I Magi rappresentano i popoli del mondo che recano omaggio alla divinità del Cristo: i doni infatti sono doni da re, oro, incenso e mirra.

Fermati davanti al presepe e prega in silenzio cinque minuti ogni giorno per tutti i popoli della terra.

**“Non temere
la tua preghiera
è stata esaudita”**

***Nel nome del Padre,
del Figlio e dello Spirito Santo.
Amen.***

LA PAROLA

Luca 1,13-25

«Non temere, Zaccaria, la tua preghiera è stata esaudita e tua moglie Elisabetta ti darà un figlio, che chiamerai Giovanni. Avrai gioia ed esultanza e molti si rallegreranno della sua nascita, poiché egli sarà grande davanti al Signore; non berrà vino né bevande inebrianti, sarà pieno di Spirito Santo fin dal seno di sua madre e ricondurrà molti figli d'Israele al Signore loro Dio. Gli camminerà innanzi con lo spirito e la forza di Elia, per ricondurre i cuori dei padri verso i figli e i ribelli alla saggezza dei giusti e preparare al Signore un popolo ben disposto».

Nel cammino cristiano può capitare di scoraggiarsi quando il risultato atteso delle nostre fatiche tarda ad arrivare. Zaccaria ed Elisabetta erano sterili. Come un atleta di una staffetta che non vede il traguardo.

Nel Vangelo di oggi il Signore ci invita a essere costanti e a non perdere la speranza anche quando tutto intorno a noi sembra dire il contrario, perché nulla è impossibile a Dio.

Ave Maria



Carlo ACUTIS (EUROPA)

Morto a 15 anni nel 2006 per una leucemia fulminante, era un genio dell'informatica e aveva una fede profonda. Un adolescente normale del nostro tempo. Il suo esempio di costanza nella fede e nelle opere di questo ragazzo dei nostri giorni ci invita a non dubitare come Zaccaria dell'Amore che Dio ha per noi e di seguirlo nel progetto di vita che Lui vuole realizzare con noi.

Ritaglia la foto di Carlo Acutis e mettila nel presepe. Questo moderno testimone della fede ci insegna che si può seguire Gesù anche nel mondo di oggi e che la fede non toglie nulla, anzi dà pienezza e gioia alla nostra vita. Bisogna solo fidarsi di Dio.

Impegnati nel quotidiano a fare piccole buone azioni e a offrirle in dono a Gesù.

“Eccomi sono la serva del Signore”

*Nel nome del Padre,
del Figlio e dello Spirito Santo.
Amen.*

LA PAROLA

Luca 1,35-38

“«Lo Spirito Santo scenderà su di te, su te stenderà la sua ombra la potenza dell'Altissimo. Colui che nascerà sarà dunque santo e chiamato Figlio di Dio. Vedi: anche Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia, ha concepito un figlio e questo è il sesto mese per lei, che tutti dicevano sterile: *nulla è impossibile a Dio*». Allora Maria disse: «Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto». E l'angelo partì da lei.”

Ma, chi sono i servi del Signore oggi? Questo “Testimone” speciale che viene consegnato cosa ci porterà a fare mai? Viviamo in un'epoca dove si parla continuamente di sicurezza, di certezze, di possibilità, tutto sembra ormai ovvio e conosciuto. Nel Vangelo di oggi a Maria viene chiesto di accettare una proposta parecchio impegnativa senza conoscere tutto ciò che le accadrà, al di là dell'ovvio e di tante certezze. Le viene detto di non avere paura e di fidarsi.

Ave Maria

**PIETRO CALUNGSOD (ASIA)**

Pietro Calungsod è stato un catechista vissuto nelle Filippine tra il 1654 e il 1672. Viveva nell'isola di Guam dove era molto sviluppata la sua attività missionaria nonostante la sua giovane età (18 anni). La vita nelle Isole Ladroni, come le chiamò Magellano, era veramente difficile ma, nonostante ciò, la perseveranza dei missionari fu premiata con numerose conversioni. Pietro è stato ucciso nel 1672 ed è stato beatificato come martire nel 2000.

Ritaglia la foto di Pietro e mettila nel presepe. Anche se giovane anche lui come Maria ha detto il suo sì al Signore. Prega per tutti i cristiani in Asia e per la pace in questo continente. Impegnati anche tu a portare la pace tra le persone che conosci, a non parlare male degli altri e a non essere invidioso, ringraziando Dio per quello che hai.

21

dicembre

“Si mise in viaggio...”

***Nel nome del Padre,
del Figlio e dello Spirito Santo.
Amen.***

LA PAROLA

Luca 1,43-45

“A che debbo che la madre del mio Signore venga a me? Ecco, appena la voce del tuo saluto è giunta ai miei orecchi, il bambino ha esultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell’adempimento delle parole del Signore.”

La gioia è una caratteristica della persona che incontra Gesù. Non riesce a trattenerla, esulta! Inoltre chi incontra Gesù è spinto a “muoversi”, non può restare fermo come Maria che si muove verso la cugina sapendo che ha bisogno di lei.

La Parola di Dio, una volta accolta, non può restare dentro di noi, ma si allarga viene portata agli altri: da me a te, da te agli altri vicini a te, dagli altri agli altri più lontani, fino ad attraversare i mari per diffondersi nel mondo.

Il testimone oggi passa al lontano continente dell’Oceania.

Ave Maria



PETER TO ROT (OCEANIA)

Catechista, padre di famiglia e martire cattolico vissuto tra il 1912 e il 1945 in Papua Nuova Guinea. L'infanzia di Peter era come quella della maggior parte dei ragazzi della sua età. Alla gente piaceva perché era equilibrato, calmo e gentile. Le persone impararono presto che praticava ciò che predicava.

Ritaglia la foto di Peter e mettila nel presepe. Prega per tutti i cristiani dell'Oceania. La caratteristica di questa persona era che "praticava ciò che predicava". Come Maria che si reca a casa della cugina Elisabetta, proponiti di fare visita ad una persona che è ammalata (un compagno se vuoi), essendo gentile. Con chi è più debole di te non essere mai prepotente, anzi proponiti di difendere i più deboli.

22

dicembre

**“Grandi cose
ha fatto in me
l’Onnipotente”**

***Nel nome del Padre,
del Figlio e dello Spirito Santo.
Amen.***

LA PAROLA

Luca 1, 46-49

“Allora Maria disse: L’anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, perché ha guardato l’umiltà della sua serva. D’ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata. Grandi cose ha fatto in me l’Onnipotente e Santo è il suo nome”

Quante volte ci lamentiamo dimenticando i doni che abbiamo ricevuto! Un buon atleta gioca la propria gara fino in fondo portando con sé il testimone per passarlo a chi lo seguirà. Conosce le regole della gara e le rispetta.

Gesù ha fatto cose grandi per ognuno di noi; di generazione in generazione, in tutto il mondo. Ciò che ci chiede è di vivere pienamente la nostra vita insieme con Lui, non cedendo alle debolezze del mondo.

Ave Maria



SAN KISITO (Africa)

Kisito aveva solo 14 anni quando fu martirizzato per ordine del re Mwanga II. È stato un esempio di coerenza e di coraggio.

Ritaglia la foto di Kisito e mettila nel presepe. Prega per il continente africano martoriato da tante guerre e morti innocenti.

23

dicembre

“Il Cibo che non muore”

***Nel nome del Padre,
del Figlio e dello Spirito Santo.
Amen.***

LA PAROLA

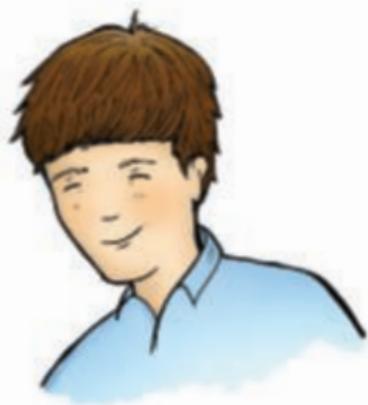
Giovanni 6, 27-29

“Procuratevi non il cibo che perisce, ma quello che dura per la vita eterna, e che il Figlio dell'uomo vi darà. Perché su di lui il Padre, Dio, ha messo il suo sigillo. Gli dissero allora: «Che cosa dobbiamo fare per compiere le opere di Dio?». Gesù rispose: «Questa è l'opera di Dio: credere in colui che egli ha mandato». Allora gli dissero: «Signore, dacci sempre questo pane». Gesù rispose: «Io sono il pane della vita; chi viene a me non avrà più fame e chi crede in me non avrà più sete».”

Come un atleta per fare bene la sua gara deve nutrirsi adeguatamente, anche i cristiani devono nutrirsi di Qualcosa: della Parola e di Gesù stesso nell'Eucarestia. Solo così l'impegno missionario riuscirà al meglio.

Il testimone oggi passa all'America.

Ave Maria



SAN JOSÈ SANCHEZ (AMERICA)

José Sánchez del Río nacque il 6 febbraio 1913 a Sahuayo, nello stato di Michoacán. È stato il primo santo cristiano martirizzato nel tentativo di proteggere l'Eucaristia dalla profanazione.

Avrò sentimenti e gesti di amicizia e premura nei confronti di chi ha problemi di salute o ha degli handicap.

24

dicembre

“Dirigere i nostri passi sulla via della pace”

***Nel nome del Padre,
del Figlio e dello Spirito Santo.
Amen.***

LA PAROLA

Luca 1, 68-71, 78-79

“Benedetto il Signore, Dio di Israele, perché ha visitato e redento il suo popolo e ha suscitato per noi una salvezza potente nella casa di Davide, suo servo, come aveva promesso per bocca dei suoi santi profeti di un tempo: salvezza dai nostri nemici e dalle mani di quanti ci odiano. [...] Così grazie alla bontà misericordiosa del nostro Dio, per cui verrà a visitarci dall'alto un sole che sorge, per rischiarare quelli che stanno nelle tenebre e nell'ombra della morte, e dirigere i nostri passi sulla via della pace.”

Eccoci qui giunti al termine della nostra staffetta speciale: la Parola, il nostro testimone d'Amore è passata di mano in mano, da un continente all'altro, da atleta ad atleta, da cristiano a cristiano.

PERSONAGGIO



Il nostro presepe è ricco di personaggi ma manca ancora un Sole che sorge, per rischiarare quelli che stanno nelle tenebre... e dirigere i nostri passi sulla via della pace...

Sì, proprio i nostri passi! Non quelli di persone vissute tempo fa, ma proprio i nostri passi!

Questo speciale Testimone passa a noi!

Siamo noi gli "atleti" ora!

IMPEGNO

Prendi la tua foto e quella dei tuoi compagni di catechismo e mettila nel presepe. Ascolta ciò che dice la Parola, VIVI la tua vita alla luce del Sole di Gesù, lavora per la pace e non dimenticare di ...
.... PASSAPAROLA!

La novena è stata realizzata da: Ufficio per l'animazione missionaria
arcidiocesi di Catania

Don Marco Bennati, Chiara Grosso, Chiara Cantone

Gesù,

anche se siamo piccoli ci chiedi
di vivere e annunciare il Tuo Vangelo.

Vogliamo annunciare il Tuo grande amore
prendendoci cura di chi ci sta accanto
e di chi è lontano.

Vogliamo scoprire
quanto sei buono e misericordioso
per perdonare chi ci fa un torto.

Vogliamo essere attenti e premurosi
con tutti così come tu lo sei con noi.

Vogliamo vivere i tanti doni che ci fai,
con cuore generoso e mani tese
per passare agli altri
la gioia di averti incontrato.

Amen.



missio

organismo pastorale della CEI

via aurelia, 796 - 00165 roma

telefono 06 6650261

fax 06 66410314

segreteria@missioitalia.it

www.missioitalia.it